

LUNEDÌ 29 MARZO

Settimana santa - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (CFC)

*La Chiesa apre il libro
e si ricorda:
l'Amore ci ha amato
fino alla fine.
Che nessuno disper
del perdono,
Gesù ci ha preso
nella sua passione.
Signore facci ardere
del tuo amore.
Ecco la croce innalzata
sui nostri cammini:
l'Amore ci ha amato
fino alla fine.
La lancia ha fatto scaturire
l'acqua e il sangue,
Gesù è ritornato al Dio vivente.*

*Signore facci ardere
del tuo amore.*

Salmo CF. SAL 21 (22)

Ma io sono un verme
e non un uomo,
rifiuto degli uomini,
disprezzato dalla gente.
Si fanno beffe di me
quelli che mi vedono,
storcono le labbra,
scuotono il capo:
«Si rivolga al Signore;
lui lo liberi, lo porti in salvo,
se davvero lo ama!».
Sei proprio tu
che mi hai tratto dal grembo,
mi hai affidato

al seno di mia madre.
Al mio nascere, a te fui consegnato;
dal grembo di mia madre
sei tu il mio Dio.

Non stare
lontano da me,
perché l'angoscia è vicina
e non c'è chi mi aiuti.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo (Gv 12,3).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Tu sei la nostra speranza, Signore!**

- Nelle liturgie che in questi giorni celebriamo, fa' che possiamo gustare ed essere rinnovati dalla tua presenza.
- Rendici capaci di piccoli ma quotidiani gesti di bontà, che come profumo inebriano di speranza le vite di coloro che abbiamo accanto.
- Tu che hai amato il calore fraterno della casa dei tuoi amici, fa' che gli uomini riscoprano la bellezza della fraternità.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 34 (35),1-2; SAL 139 (140),8

Signore, accusa chi mi accusa, combatti chi mi combatte.
Afferra scudo e corazza e sorgi in mio aiuto,
Signore mio Dio, forza che mi salva.

COLLETTA

Guarda, Dio onnipotente, l'umanità sfinita per la sua debolezza mortale, e fa' che riprenda vita per la passione del tuo unigenito Figlio. Egli è Dio e vive...

PRIMA LETTURA

IS 42,1-7

Dal libro del profeta Isaia

¹«Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni. ²Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, ³non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità. ⁴Non verrà meno e non si abatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra, e le isole attendono il suo insegnamento».

⁵Così dice il Signore Dio, che crea i cieli e li dispiega, distende la terra con ciò che vi nasce, dà il respiro alla gente che la abita e l'alito a quanti camminano su di essa: ⁶«Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, ⁷perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 26

Rit. Il Signore è mia luce e mia salvezza.

¹Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura? **Rit.**

²Quando mi assalgono i malvagi
per divorarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere. **Rit.**

³Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me si scatena una guerra,
anche allora ho fiducia. **Rit.**

¹³Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

¹⁴Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **Rit.**

Rit. Il Signore è mia luce e mia salvezza.

CANTO AL VANGELO

Lode e onore a te, Signore Gesù

Salve, nostro Re:

tu solo hai compassione di noi peccatori.

Lode e onore a te, Signore Gesù

VANGELO Gv 12,1-11

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

¹Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Làzzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. ²E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Làzzaro era uno dei commensali. ³Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo.

⁴Allora Giuda Iscariòta, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: ⁵«Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». ⁶Disse

questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. ⁷Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. ⁸I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me». ⁹Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. ¹⁰I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, ¹¹perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Volgi con bontà il tuo sguardo, o Signore, ai santi misteri che celebriamo: il sacrificio, che nella tua misericordia hai disposto per annullare la nostra condanna, produca per noi frutti di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore II

p. 362

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 101 (102),3

Non nascondermi il tuo volto
nel giorno dell'angoscia.
Tendi verso di me l'orecchio;
quando t'invoco, presto, rispondimi!

DOPO LA COMUNIONE

Visita, Signore, il tuo popolo, consacrato da questi santi misteri, proteggilo con il tuo amore premuroso, perché custodisca con il tuo aiuto i doni che ha ricevuto dalla tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

La tua protezione, o Signore, soccorra gli umili e sostenga sempre coloro che confidano nella tua misericordia, perché si preparino alla celebrazione delle feste pasquali non solo con la mortificazione del corpo ma, ancor di più, con la purezza dello spirito. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Convertire... lo stile

Ci accompagna il profeta Isaia a sostare sul volto di Cristo Signore che, mansueto, porta a compimento il suo dono... mancano «sei giorni» (Gv 12,1), e siamo ormai alla vigilia del giorno della nuova creazione. La domanda del salmista più che un sollievo dice il tremore interiore davanti all'ineluttabilità del dono: «Di chi avrò timore?» (Sal 26[27] 1). Nella confusione delle emozioni un gesto, quello di Maria, sembra aiutare il Signore Gesù per

spiegare a se stesso il senso di quello che sta avvenendo: già si sente nell'aria l'odore della morte decisa e del tradimento pensato. I «poveri» (Gv 12,6), di cui parla Giuda con foga, sono il pretesto per chiudere gli occhi sul povero che è Gesù bisognoso di tenerezza, e ancora più sul «poveraccio» che si ritrova a essere il discepolo che tradisce senza smettere di sembrare devoto fino all'eccesso.

Con amore e riverenza cominciamo una nuova Settimana santa, avendo a cuore il desiderio non solo di celebrare, ma di lasciarci trasformare intimamente da ciò che, nelle parole e nei gesti così intensi e densi di questi giorni, tocca e interroga il nostro cuore. Il profeta Isaia ci rammenta lo stile del servo del Signore, che deve diventare il nostro stesso modo di porci per opporci a ogni tentazione di potere e di sopraffazione: «Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta» (Is 42,2-3). Fin qui comprendiamo abbastanza facilmente, ma l'aggiunta non va sottovalutata: «proclamerà il diritto con verità». Ciò che siamo chiamati a celebrare in questi giorni santi non è semplicemente una santa ricorrenza, ma una rivelazione di Dio che rivela a ciascuno di noi lo stile inconfondibile cui la nostra umanità deve conformarsi per non tradire il proprio mistero divino-umano.

Essere servo per Gesù significherà riprendere il gesto così colmo di «profumo di puro nardo, assai prezioso» (Gv 12,3) con cui Ma-

ria cosparge i piedi del Signore. Il Maestro, prima di insegnare, sa apprendere dalle cose che patisce come pure da quelle di cui gioisce, per non lasciarci mai nell'ignoranza su ciò che rende la nostra umanità compatibile con la sua divinità. Attraverso l'insurrezione del gesto amoroso di Maria, già il profumo della risurrezione inonda la casa comune della nostra terra tenendoci al riparo da ogni meschinità. Tutto comincia sempre con due calcoli e un inutile rimbrotto cui Gesù reagisce con calma e fermezza: «Lasciala fare...» (12,7) e non impicciarti.

Signore Gesù, ci togliamo le scarpe per entrare in questi santi giorni in punta di piedi al fine di poter accompagnare il tuo cammino verso la Pasqua con una silenziosa presenza fatta di amore dolce e discreto che, quasi fosse profumo di incenso, renda l'atmosfera di questi giorni intima e rara. Kyrie eleison!

Calendario ecumenico

Cattolici

Armogasto, Archinimo e Saturnino, martiri (457-458 ca.).

Ortodossi e greco-cattolici

Marco, vescovo di Aretusa, Cirillo, diacono di Eliopoli, e compagni, martiri (327).

Copti ed etiopici

Michele III, patriarca di Alessandria (899).

Luterani

Hans Nielsen Hauge, testimone della fede in Norvegia (1824).